

Spett.li

Regione Molise
SERVIZIO TUTELA E VALUTAZIONI AMBIENTALI
regionemolise@cert.regione.molise.it

Arpa Molise
arpamolise@legalmail.it

OGGETTO: Istanza art. 27 bis d. lgs. 152/2006 - DITTA D.G.A. Richiesta di autorizzazione per allevamento avicolo nel Comune di Santa Maria del Molise. – **Trasmissione integrazioni**

In riferimento alla nota ricevuta dalla Regione Molise, *Servizio tutela e valutazioni ambientali*, tramite PEC in data 20-11-2023 prot. n. 175257, di seguito si dà riscontro alle richieste fatte dall'ARPA Molise. L'ARPA ritiene che lo Studio di Impatto Ambientale elaborato *non soddisfi affatto le esigenze informative e valutative*; per cui in allegato si trasmette una versione dello SIA modificata. Nella nuova versione sono integrate alcune informazioni riportate già in altri documenti (BAT, PMA, etc.) compresi nell'istanza di A.I.A..

La scrivente ritiene di avere esposto in modo completo la situazione attuale, possibili impatti prodotti e le relative misure mitigative. Nel caso di un'attività già esistente, come quella in oggetto, il livello di dettaglio richiesto difficilmente potrà essere applicato, proprio perché deve contemplare un'attività esistente da oltre 50 anni e la fase dell'ultimo cantiere può ritenersi conclusa da circa 15 anni.

Per cui la richiesta di utilizzare *“una metodologia chiara ed omnicomprensiva in grado di valutare i vari tipi di impatto (diretto, indiretto, reversibile, etc.) nelle diverse fasi di realizzazione (cantiere ed esercizio) e di collegarli con le relative misure di mitigazione nonché con le misure di monitoraggio”*, in questo caso non è del tutto applicabile. La scrivente ha proceduto con l'analisi dei possibili impatti prodotti in fase di esercizio e le relative misure mitigative già adottate. Il PMA inoltre prevede chiaramente le misure di monitoraggio che si intende seguire, da condividere in fase di istruttoria con le autorità competenti.

Si richiede di tener conto che il sito è in attività da oltre cinquanta anni.

Di seguito si riportano alcune considerazioni e chiarimenti in merito alle richieste fatte da ARPA:

- a **livello strutturale** non sono in progetto nuove realizzazioni, variazioni o modifiche, quindi eventuali impatti prodotti in fase realizzativa non sono imputabili all'attuale gestione e ad ogni buon conto si ritiene siano già stati assimilati dall'ambiente circostante;
- a **livello paesaggistico**, le strutture sono state ampiamente inglobate nell'ambiente circostante, caratterizzato da una serie di attività extra agricole, mentre l'allevamento avicolo rientra all'ambito agricolo. Inoltre, la quantità di vegetazione presente a fronte strada garantisce un'ottimale copertura delle strutture, in ogni caso la ditta si rende disponibile a potenziare ulteriormente tale aspetto;

- le **emissioni in atmosfera** saranno monitorate in base a quanto riportato nel PMC e sono riconducibili essenzialmente all'emissione di polveri totali (trascurabili) e ammoniacca; inoltre, sarà effettuato uno studio specialistico sull'impatto odorigeno al fine di scongiurare possibili impatti. Si consideri che l'attività è in essere dal 1971 e non si sono mai riscontrate segnalazioni in merito; i recettori sensibili più vicini sono distanti almeno 400 mt; l'area circostante è caratterizzata da una folta presenza di alberature che fungono da barriera.
- le **emissioni idriche** provenienti dall'attività sono ridotte al minimo:
i reflui industriali provengono unicamente dal lavaggio dei locali che ospitano gli animali allevati, la quantità stimata annuale è pari a circa 122.000 q/anno, lo smaltimento tramite ditta autorizzata sarà eseguito una volta l'anno; il sistema di collettamento in entrambe i centri avicoli, prevede una tubazione interrata che collega l'interno dei capannoni a vasche imhoff presenti esternamente ai capannoni. In allegato si trasmette la planimetria esplicativa dei sistemi di collettamento.
le acque di dilavamento riguardano unicamente il piazzale di manovra antistante ogni capannone; per le acque meteoriche che insistono sui piazzali di manovra, sarà realizzata una canalizzazione al fine di convogliare le acque reflue ad un pozzetto di accumulo. Nella versione aggiornata dello SIA si riporta il dimensionamento e la posizione di tali accumuli.
Per l'approvvigionamento idrico la ditta utilizza unicamente il pozzo aziendale la cui concessione è in via di rinnovo e sarà inoltrata a stretto giro; la falda ha una profondità di circa 1,5 mt; il fabbisogno è stimato tramite il volume di acqua riportato dai contatori presenti nelle cisterne presenti in ogni capannone, tramite i quali si può stimare il consumo annuo per ogni centro avicolo; per il centro C i consumi idrici si aggirano attorno a 2.700 m³/anno mentre nel centro D si registrano consumi annui pari a circa 1.900 m³, si consideri che il centro D non lavora ancora a pieno regime e si stima un consumo annuo futuro pari a circa 2.500 m³. Attualmente la ditta è in attesa del dato di prelievo delle acque reflue da parte della ditta che si occuperà dello smaltimento; a partire da questo dato sarà possibile stabilire il consumo, attuale e futuro, suddiviso per tipologia di utilizzo.
- i **rifiuti** sono prodotti in quantità *esigue*, sono riconducibili unicamente ad eventuali imballaggi di carta e cartone contenenti detersivi per la pulizia dei locali e alle acque reflue depositate nei pozzetti laterali ai capannoni. Mentre, il deposito delle carcasse non è riconducibile ad alcun tipo di codice EER, per cui non è definibile come rifiuto, piuttosto come presidio igienico sanitario che per comodità è stato elencato tra i rifiuti prodotti, poiché altrimenti inclassificabile.
- Circa i lavori di sistemazione dell'area, l'arpa ritiene *necessario che vengano definiti i quantitativi di materiale scavato attenendosi alle indicazioni previste dal DPR 120/17*. Il gestore chiarisce che tali lavori di sistemazione, previsti all'atto della progettazione, sono stati già realizzati in passato. In ogni caso, l'esecuzione dei lavori in oggetto non prevede la produzione di terre e rocce da scavo poiché trattasi di piazzole di manovra realizzate in

calcestruzzo e materiale stabilizzato posato per la sistemazione degli ingressi carrabili. Per cui, la ditta chiede chiarimenti in merito alla richiesta.

Inoltre, *non riportando l'ultimo Studio alcun approfondimento riguardo alle emissioni odorigene*, la ditta provvederà a far redigere uno specifico **Studio di impatto odorigeno**; si consideri che l'attività di allevamento è già in essere per cui non sarà eseguito uno studio *previsionale* ma effettivo.

Tale studio dovrà essere eseguito con tempistiche adeguate, tramite professionista idoneo. Attualmente, il professionista è stato individuato e avrà necessità di svolgere le indagini necessarie in un arco di tempo ben preciso, durante il periodo di massima attività (animali adulti). Per cui, al fine di rispettare le esigenze tecniche, si richiede una proroga di 60 giorni dalla data di consegna prevista (20 dicembre).

Si ricorda che tutte le misure di autocontrollo e monitoraggio, consumi compresi, saranno trasmessi annualmente con la Relazione annuale al 30 aprile.

In ultimo, considerando che l'invio documentale ed amministrativo risulta completo, la scrivente chiede l'avvio del procedimento in tempi celeri, al fine di poter esercire regolarmente seguendo un piano di monitoraggio e di autocontrollo ambientale condivisi con le autorità competenti; inoltre, la valutazione dei contenuti documentali, si chiede che sia svolta e discussa in fase di istruttoria, così come previsto dalla normativa di riferimento.

Cordiali saluti.

Troia (FG), 18.12.2023

Il tecnico incaricato
(Dott.ssa D'Attoli M.G.)



In allegato:

- SIA rev.03;
- Planimetria sistemi di collettamento acque reflue.